



Riparto dello stanziamento per contributi ad enti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2015. Atto del Governo 364

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	364	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2015, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi	
Norma di delega:	Legge 28 dicembre 1995, n. 549, articolo 1, comma 40 e Legge 28 dicembre 2001, n. 448, articolo 32, comma 2	
di articoli:		
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	06/12/2016	21/11/2016
annuncio:	06/12/2016	06/12/2016
assegnazione:	06/12/2016	06/12/2016
termine per l'espressione del parere:	26/12/2016	26/12/2016
Commissione competente :	9ª Commissione (Agricoltura e produzione agroalimentare)	XIII Agricoltura

Presupposti normativi

Lo schema di decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, **Atto del Governo n. 364**, dispone il riparto dei fondi stanziati **per l'anno 2015** nello stato di previsione della spesa del MIPAAF, sul capitolo 2200, a favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni e altri organismi.

Lo schema è stato adottato di concerto con il Ministro dell'economia e finanze ed è sottoposto al parere parlamentare sulla base di quanto previsto dall'art. 1, **comma 40, della [legge n. 549 del 1995](#)**, come modificato dall'[articolo 32, comma 2, della legge 23 dicembre 2001, n. 448](#) (legge finanziaria 2002), che ha ridisciplinato il sistema di riparto delle risorse che lo Stato assegna agli enti ed organismi indicati dalla legge medesima.

La citata norma dispone che gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui [alla tabella A](#) allegata alla medesima legge, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato. Il riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, alle quali vengono anche inviati i rendiconti annuali dell'attività svolta dagli enti.

Il riparto delle risorse deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio e dunque entro il 31 gennaio, termine questo nella prassi considerato non vincolante, intendendosi corrispondentemente rideterminate le relative autorizzazioni di spesa. Ai sensi del successivo **comma 43**, la dotazione dei capitoli di cui al comma 40 è quantificata annualmente nella Tabella C della ex legge finanziaria (poi di stabilità): tale previsione, a partire dal 2017, sarà riferita alla seconda sezione della legge di bilancio e, in particolare, alla tabella concernente il relativo Ministero (in questo caso il MIPAAF), in base alla recentissima riforma dei documenti di bilancio.

Si ricorda che l'ultimo schema di riparto della tipologia oggi in esame, riferita al 2014, è stato presentato alle Camere nel novembre 2014 ([atto del Governo n. 122](#)), sul quale la 9ª Commissione agricoltura del Senato ha espresso parere favorevole con osservazione il 2 dicembre 2014, mentre la XIII Commissione

della Camera ha espresso parere favorevole l'11 dicembre del medesimo anno.

Le somme ammesse a riparto, **per il 2015, dallo schema di decreto in esame**, sono pari a **421.945 euro**, mantenute in bilancio, al termine dell'esercizio finanziario di riferimento, in conto residui.

Relativamente agli anni successivi a quello in esame, si segnala che il disegno di legge di assestamento **per il 2016** ha previsto uno stanziamento, in conto competenza, per il suddetto capitolo 2200 del MIPAAF di 380.881 euro, mentre il disegno di legge di bilancio per il 2017, appena approvato dal Parlamento, espone sul capitolo 2200 uno stanziamento pari a 379.631 euro **per il 2017**, a 373.591 euro per **il 2018** e a 379.631 euro **per il 2019**, sia in conto competenza, sia in conto cassa.

Il quadro delle risorse destinate in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi iscritte sul **capitolo 2200** dello stato di previsione del Mipaaf e ammesse a riparto negli ultimi anni ha subito una evoluzione tendenzialmente in diminuzione, come è possibile desumere dalla Tabella che segue:

in migliaia di euro

Cap. 2200/Mipaaf

2013		2014		2015	
Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi a riparto	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi a riparto	Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi a riparto
639	632	614,15	587	421,9	421,9

La successiva tabella dà conto degli enti/organismi beneficiari delle risorse ammesse a riparto negli anni 2013-2015.

in migliaia di euro

Riparto risorse cap.2200/Mipaaf

Legge	Denominazione ente/organismo	2013	2014	2015
70/1975 (Tabella, parte VI)	INEA	524,7	466,9	
190/2014 (art. 1, co. 381)	CREA (ex INEA)		---	215,1
493/1954 (art. 1)	Enti ed Uffici internazionali che svolgono attività interessanti l'agricoltura	107,3	120,1	206,8
	Totale	632,0	587,0	421,9

L'evoluzione degli stanziamenti di spesa a favore di enti, istituti e altri organismi è stata condizionata, nel corso del tempo, da un lato, dalla soppressione di taluni enti che, in passato, erano i maggiori beneficiari dei contributi a valere sulle risorse del capitolo 2200/Mipaaf (in particolare, l'INRAN, il Centro Portici) e dall'altro dai tagli lineari che, in via generale, in corso d'anno, hanno inciso sui trasferimenti correnti agli enti.

Per ciò che attiene agli interventi sugli enti vigilati dal Mipaaf, si ricorda in primo luogo il [D.Lgs. n. 454/99](#) che ha provveduto ad una riorganizzazione degli enti operanti nel settore della ricerca in agricoltura, disponendo, tra l'altro, l'istituzione del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), con competenza scientifica generale nei settori agricolo, agro-industriale, ittico e forestale. Il medesimo D.Lgs. ha provveduto al riordino dei seguenti enti di ricerca:

- l'Istituto nazionale della nutrizione (INN), trasformato nell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (INRAN) che deve fondamentalmente assicurare la tutela del consumatore e il miglioramento qualitativo delle produzioni agro-alimentari;
- l'Ente nazionale sementi elette (ENSE), che svolge compiti specifici di certificazione, analisi e controllo dei prodotti sementieri, nonché di promozione di nuove varietà e riconoscimento varietale e brevettuale delle novità;
- l'Istituto nazionale di economia agraria (INEA), istituito per compiere indagini e studi di economia agraria e forestale;
- il Centro di specializzazione e ricerche economiche-agrarie per il Mezzogiorno, con sede a Portici, trasformato in Centro per la formazione in economia e politica dello sviluppo rurale (cd. Centro Portici), centro di ricerca economico-agraria, ma anche centro di formazione postuniversitaria.

Il [D.L. n. 78/2010](#), con l'articolo 7, comma 20, **ha soppresso**:

- il **Centro Portici**, trasferendo compiti e funzioni al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- l'ENSE, i cui compiti e funzioni sono stati attribuiti all'INRAN;
- l'Istituto Nazionale Conserve Alimentari (INCA) con contestuale trasferimento all'INRAN dei compiti

dell'Istituto.

Con il [D.L. n. 95/2012](#) anche l'INRAN è stato **soppresso** a decorrere dal 7 luglio 2012 e le funzioni acquisite in materia di certificazione ufficiale dei prodotti sementieri sono state trasferite all'Ente risi, mentre tutte le altre sono state attribuite al CRA (art. 12, commi 1-6).

Il quadro di revisione delle competenze si è concluso con la legge di stabilità 2013, [legge n. 228/12](#), che, per evitare che l'ente di commercializzazione del riso si trovi ad avere anche un ruolo nella certificazione del prodotto, ha trasferito al CRA anche le funzioni nella materia sementiera.

Il medesimo [D.L. n. 95/2012](#) (art. 23-*quater*, comma 9) ha disposto la **soppressione** dell'**Agenzia per lo sviluppo del settore ippico – ASSI**, le cui funzioni sono state poi ripartite tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nonché le relative risorse umane, finanziarie e strumentali, compresi i relativi rapporti giuridici attivi e passivi.

Infine, l'[art. 1, comma 381, della legge 23 dicembre 2014, n. 190](#), così come modificato dall'[articolo 1, comma 668, della legge 28 dicembre 2015, n. 208](#) ha disposto l'**incorporazione** dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA), il quale ha assunto la nuova denominazione di **Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)**, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e di sperimentazione. L'incorporazione è finalizzata alla razionalizzazione del settore della ricerca e al **contenimento della spesa**, attraverso un Piano di efficientamento organizzativo ed economico, volto tra l'altro ad ottenere una riduzione del 10% delle spese correnti.

Contenuto

Le somme ammesse a riparto dallo schema di decreto, pari, come detto, a **421.945 euro** per il 2015 sono assegnate:

- **al CREA (ex INEA)**, per **215.104 euro**: nelle premesse allo schema di decreto ministeriale in esame - e più diffusamente nella relazione tecnica annessa - si evidenzia, a motivazione di tale finanziamento, la necessità di attivare proposte progettuali redatte dal CREA, con la partecipazione di altri organismi di ricerca e dei Servizi fitosanitari, volte ad individuare criteri per la valutazione dei rischi derivanti dall'introduzione, diffusione e stabilizzazione (*Pest Risk Analysis – PRA*) di avversità di quarantena o emergenti e di definire le azioni al fine di ridurre i rischi;
- a 3 Organismi internazionali che operano nel settore agricolo (**Organisation Europeenne et Mediterraneenne pour la Protection des Plantes – OEPP**; **ITAL-ICID – Comitato italiano per l'irrigazione e la Bonifica Idrraulica** (che aderisce all'ICID internazionale – [International Commission on Irrigation and Drainage](#)); **Europeenne Federation de Zootechnie - EAPP**), per complessivi **206.841 euro**. In particolare, **all'OEPP** è assegnata la somma di **162.200 euro**, **all'ITAL-ICID** è assegnata la somma di **30.000 euro** e alla **Europeenne Federation de Zootechnie – EAPP**, la somma di **14.641 euro**.

Al riguardo, si osserva che, mentre nel passato riparto, riferito all'anno 2014, la denominazione dei primi due organismi di rilievo internazionale sopra indicati era la stessa (all'OEPP era stata assegnata la somma di 97.080 euro, mentre all'ITAL-ICID erano stati assegnati 8409,73 euro), la denominazione del terzo ente - che appare coincidere nella sostanza a quello indicato nel presente schema di decreto – era **Federazione Europea di zootecnia (European Federation of Animal Science o FEZ)**, al quale era stata assegnata la medesima somma di 14.641 euro che si propone di assegnare, per il 2015, alla "**Europeenne Federation de Zootechnie - EAPP**".

Nel passato schema di decreto si è ricordato che l'**OEPP (o EPPO - European Plant Protection Organization)** è l'Organizzazione intergovernativa responsabile della cooperazione fitosanitaria internazionale nelle regioni europee e mediterranee, responsabile per l'Europa in base all'articolo IX della Convenzione internazionale FAO per la protezione delle piante. Tale Organizzazione è stata fondata nel 1951 da 15 Stati membri mentre, ad oggi, ne annovera 51. Le funzioni cui è chiamata prevedono: la protezione della salute delle piante in agricoltura, nelle foreste o in ambienti non coltivati; lo sviluppo di una strategia internazionale contro il diffondersi di parassiti; l'armonizzazione della normativa fitosanitaria; la promozione di metodi e strategie per il controllo dei parassiti. In particolare, l'EPPO coopera con il Segretariato dell'IPPC (Convenzione internazionale sulla protezione delle piante) della FAO per sviluppare gli standard internazionali sulle misure fitosanitarie e coopera inoltre con la Commissione UE a supporto della risoluzione delle problematiche fitosanitarie internazionali e la predisposizione della *Pest risk analysis*. L'organizzazione è finanziata tramite i *contributi annuali* degli Stati membri.

La FEZ (Federation Europeenne de Zootechnie) è una federazione internazionale di organizzazioni nazionali del comparto zootecnico, provenienti da 35 Paesi europei; nata nel 1949 a Parigi dietro gli auspici della FAO. Tale organizzazione ha sede in Italia e il nostro è l'unico Paese ad avere un rappresentante permanente (il rappresentante per l'Italia è il MIPAAF) nel CDA, mentre gli altri paesi sono rappresentati a rotazione. Scopi principali della federazione sono: promuovere la ricerca scientifica avanzata, sviluppare sistemi di produzione sostenibili, migliorare le condizioni tecniche ed economiche nel settore del bestiame, promuovere il benessere degli animali, preservando l'ambiente rurale ed ottimizzando l'utilizzo delle risorse genetiche. La FEZ ha anche il ruolo di

sostenere tecnicamente le decisioni e le politiche zootecniche europee. La *quota associativa* permette di avere diritto di accesso al *network* della ricerca e dell'industria zootecnica.

ITAL-ICID è il Comitato nazionale italiano dell'ICID, la Commissione internazionale per l'irrigazione ed il drenaggio, fondata nel 1950 da undici Paesi fondatori tra cui l'Italia ed è composta da circa 60 Paesi membri presso i quali opera attraverso i rispettivi Comitati nazionali. Organo direttivo è il Consiglio esecutivo internazionale (CEI) composto dai rappresentanti dei Comitati nazionali. L'ICID è un'organizzazione non governativa, a carattere tecnico scientifico che svolge ricerca in materia di irrigazione e gestione delle acque. Sin dalla sua istituzione – ci ha ricordato la relazione illustrativa al passato atto del Governo n. 122 - l'Ital-ICID è destinataria da parte del MIPAAF di una quota di adesione all'ICID Internazionale di 5.641,75 euro. Per l'anno 2014 l'Organismo aveva richiesto una ulteriore quota pari a 2.767,98 euro ad integrazione di quella relativa all'anno 2013, mentre **per l'anno 2015** oggetto del presente schema di decreto, l'ITAL-ICID ha chiesto un contributo di **30.000 euro** per poter far fronte alle spese riguardanti sia le attività tecnico-scientifiche del Comitato, che la partecipazione a congressi ed eventi.



La relazione tecnica allegata al provvedimento in esame ci riferisce – tra l'altro – che la ripartizione delle citate risorse indirizzate ai suddetti 3 Organismi di rilievo internazionale verrebbe effettuata sulla base delle richieste avanzate dai singoli Enti (nella fattispecie si tratta di Comitati italiani di vari settori della ricerca e della sperimentazione) aderenti ad Organizzazioni internazionali, principalmente per il pagamento delle relative quote di partecipazione e delle missioni dei propri agenti, "in continuità con quanto stabilito in anni precedenti per assicurare una adeguata realizzazione delle finalità oggetto di finanziamento".

Allo schema di decreto in esame, riferito all'anno 2015, è allegata una relazione tecnica, la quale svolge anche la funzione di relazione illustrativa, e una nota della Ragioneria generale dello Stato, la quale, a parte la richiesta di una correzione formale alla premessa dello schema di decreto, non rileva ulteriori osservazioni di competenza da formulare.

Senato: Dossier n. 414

Camera: Atti del Governo n. 360

12 dicembre 2016

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nei settori attività produttive e agricoltura	Studi1@senato.it - 066706-2451	 SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Agricoltura	st_agricoltura@camera.it - 066760-3610	 CD_agricoltura